AVVISO PUBBLICO

Interventi per riequilibrare la presenza di "Centri antiviolenza" e "Case rifugio" sul territorio della regione Calabria - DPCM 16 novembre 2023 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» - Annualità 2023".

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

INDICE

1. Finalità dell'Avviso……...3
2. Risorse programmate e ammontare del finanziamento……..…… 3
3. Soggetti proponenti e requisiti soggettivi di ammissibilità……...……..4
4. Autorizzazione al funzionamento……..……5
5. Contenuto delle proposte progettuali ……..……..…….6
6. Spese ammissibili…….……..….7
7. Modalità di trasmissione della domanda di finanziamento e termini di presentazione…….9
8. Cause di irricevibilità e inammissibilità……..……..……10
9. Responsabile del Procedimento…….....….10
10. Commissione interna di valutazione……..……..……..……..……...11
11. Attribuzione dei punteggi……..……..…..11
12. Procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dei progetti……..……..….12
13. Particolari obblighi per i beneficiari……...……..……..…15
14. Trattamento dei dati personali e tutela della privacy……...……..……...15
15. Controlli e verifiche sull'attuazione del progetto……...……..…….15
16. Altre informazioni……..……..……..…16
17. Responsabilità di informazione……..……..….16
18. Foro Competente……..……..…16
19. Riferimenti normativi……..……...……....16

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Art.1
Finalità dell'Avviso

Il presente Avviso è supportato finanziariamente dalle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti alle pari opportunità" per l'anno 2023, in attuazione degli articoli 5 e 5-bis, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 e della promozione dell'empowerment femminile, come strumento di prevenzione e contrasto della violenza maschile nei confronti delle donne, tra gli obiettivi indicati nella Strategia nazionale per la parità di genere (2021-2026), anche in coordinamento con Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023).

La Regione Calabria – *Dipartimento Salute e Welfare – Settore n. 11 "Immigrazione, nuove marginalità e inclusione sociale, centro antidiscriminazione, contrasto alla povertà, famiglia e servizi educativi, terzo settore, volontariato e servizio civile. Implementazione Misure FSE Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione"* (di seguito Regione), con il presente Avviso intende dare attuazione a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del DPCM 16 novembre 2023, attraverso interventi previsti per riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case rifugio sul territorio regionale.

Il Centro antiviolenza (di seguito CAV) rappresenta la sede che, in accordo con la rete dei servizi territoriali, offre alle donne ascolto, sostegno ed accoglienza, mentre la Casa Rifugio (di seguito CR) è una struttura di accoglienza residenziale, a bassa intensità assistenziale, a indirizzo riservato o segreto, dove sono ospitate le donne e le/i loro figlie/i minori che si trovano in situazioni di violenza e che necessitano di allontanarsi per questioni di sicurezza dalla loro abitazione usuale.

In particolare, l'avviso medesimo ha lo scopo di incentivare iniziative volte a sostenere i percorsi di sostegno alle donne in situazioni di disagio per causa di violenza o maltrattamenti in famiglia, di cui al punto i) dell'art. 3 comma 1 del succitato DPCM, attraverso il riequilibrio sul territorio regionale della presenza di CAV e CR, facendo seguito all'approvazione della scheda programmatica da parte del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, giusta nota prot. n. DPO-0001169-P-21/02/2024,

Le attività di progetto sono finalizzate al rilascio di apposita autorizzazione al funzionamento, subordinata al possesso dei requisiti minimi previsti per i Centri antiviolenza e le Case rifugio, ai sensi della normativa vigente in materia.

Il possesso dei requisiti previsti dalla DGR n°539/2017 e dalla DGR n° 503/2019 e s.m.i., nonché dall'Intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022 e s.m.i., è condizione necessaria per l'accesso ai fondi di cui ai DPCM di "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità".

Art.2
Risorse programmate e ammontare del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse finanziarie destinate ai CAV e alle CR, per le progettazioni di cui al presente Avviso, è di complessivi € 250.800,00 iscritte con deliberazione di Variazione di Bilancio, D.G.R. nr. 227 del 14.05.2024 e distinte come di seguito specificato:

- € 125.400,00 al capitolo U9120400601 del bilancio regionale 2024 "*Spese finalizzate al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento anche dei centri antiviolenza e della rete dei servizi territoriali(art. 5- bis, comma 1, della L.119/2013). Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private territoriali"* _Capitolo d'entrata E9201012701.
- € 125.400,00 al capitolo U9120400601 del bilancio regionale 2024 "*Spese finalizzate al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento anche dei centri antiviolenza e della rete dei servizi*

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

territoriali (art. 5- bis, comma 1, della L.119/2013) – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali" _Capitolo d'entrata E9201012701;

1. Al termine della selezione i progetti ritenuti idonei confluiranno in due distinte graduatorie, una per le domande proposte da enti privati, da finanziare con i fondi di cui al cap. U9120400601 del bilancio regionale 2024, l'altra per quelle proposte da Amministrazioni locali da finanziarie con le risorse di cui al cap. U9120400602 del bilancio regionale 2024, come specificato al precedente comma 1;
2. I progetti utilmente collocati in graduatoria saranno ammessi a finanziamento nella misura prevista nel piano finanziario di riferimento e fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;
3. La Regione Calabria si riserva la facoltà di ridurre il finanziamento richiesto relativo all'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria qualora l'importo del progetto presentato dovesse superare l'ammontare della cifra messa a disposizione. Qualora venga assegnato un finanziamento d'importo inferiore, il soggetto proponente/capofila dovrà, per l'accesso al finanziamento, rimodulare coerentemente con le risorse assegnate le singole voci di spesa del progetto, mantenendo la configurazione, gli obiettivi ed i contenuti indicati nel progetto approvato, o alternativamente garantire l'apporto di risorse finanziarie proprie per la realizzazione dell'intervento parzialmente finanziato;
4. In caso di economie realizzatesi in uno dei due capitoli di spesa, considerato che la allocazione delle risorse su due codici gestionali diversi, dovuta nel rispetto delle norme sulla contabilità analitica, è solo indicativa e preventiva non essendo possibile stabilire a priori la natura giuridica dell'aggiudicatario, la Regione si riserva la facoltà di attivare le procedure utili al fine di trasferire le risorse da un capitolo all'altro, tramite variazione di bilancio, al fine di soddisfare a scorrimento le domande idonee, ma non finanziabili per esaurimento delle risorse;
5. L'importo pari a € 250.800,00 potrà essere implementato, in caso di ulteriori disponibilità finanziarie regionali e/o nazionali, in modo da consentire lo scorrimento della graduatoria e il finanziamento dei progetti ammessi e non finanziati;
6. Il finanziamento regionale per ciascun progetto, tuttavia, non potrà in ogni caso superare l'importo massimo di:
   - € 40.000,00 per i progetti presentati dai soggetti proponenti gestori di CAV;
   - € 60.000,00 per i progetti presentati dai soggetti proponenti gestori di CR.

L'eventuale quota eccedente quella massima finanziabile dalla Regione sarà a totale carico del soggetto proponente che dovrà indicare le relative fonti di finanziamento.

1. I servizi a favore delle vittime di violenza e dei loro figli minori e degli altri destinatari previsti nell'ambito del progetto, devono essere erogati, pena la revoca del finanziamento, a titolo gratuito.

Art.3
Soggetti proponenti e requisiti soggettivi di ammissibilità

1. Possono partecipare al presente Avviso i seguenti soggetti:

   a) Enti del terzo settore e del privato sociale operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze professionali specifiche in materia di violenza contro le donne che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;

   b) enti pubblici ed enti locali, in forma singola o associata, avvalendosi esclusivamente delle professionalità di cui all'art. 3 (per i CAV) e art.10 (per le CR) della Conferenza Unificata Stato-Regioni Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022[1] e s.m.i;

1 Se il CAV o la CR sono gestiti direttamente da Enti pubblici, per il personale hanno valore le norme Costituzionali e del Pubblico Impiego, ritenendo comunque prevalente l'utilizzo di personale femminile.

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

c) soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, d'intesa, in forma consorziata o in convenzione tra loro.

2. Gli Enti del terzo settore, di cui al comma 1 del presente articolo, devono essere registrate nell'apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (laddove previsto), e inoltre entro la data di conclusione delle attività di progetto:

a) avere nel loro Statuto da almeno cinque anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/e e dell'empowerment;
b) perseguire statutariamente, in modo esclusivo o prevalente, le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio;
c) possedere una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne.

3. In caso di partecipazione in forma associata i soggetti proponenti si impegnano a costituirsi in ATS indicando, già in sede di presentazione dei progetti, il soggetto capofila;

4. In caso di partecipazione in forma associata, i requisiti soggettivi e tecnici previsti dal presente articolo, devono essere posseduti, alla data di presentazione della domanda, solo dal soggetto capofila quale soggetto responsabile delle attività;

5. La realizzazione delle attività progettuali dovrà essere svolta esclusivamente dal proponente, sia in forma singola o associata, non essendo ammesso l'affidamento a soggetti terzi delle attività medesime;

6. Il soggetto proponente, singolo o associato, ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter del D.lgs. n. 165/2001, non deve aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque non deve aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Verrà disposta l'esclusione dalla procedura di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa tale situazione.

Art. 4
Autorizzazione al funzionamento

1. A conclusione del periodo previsto per l'espletamento delle attività di progetto, l'accertamento tecnico amministrativo terrà conto della verifica del possesso dei requisiti di cui alla DGR n°539/2017 e dalla DGR n° 503/2019 e s.m.i., come di seguito:

- per i Centri antiviolenza l'accertamento medesimo sarà effettuato dalla Commissione di valutazione di cui all'art. 10 del presente Avviso;
- per le Case rifugio l'accertamento medesimo sarà effettuato dall'Ambito Territoriale Sociale di riferimento, su formale istanza di autorizzazione proposta da parte del soggetto attuatore beneficiario del finanziamento, contestualmente alla formale comunicazione di chiusura delle attività che dovrà essere trasmessa alla Regione.

2. I soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 del presente Avviso, al fine dell'ottenimento del rilascio dell'autorizzazione al funzionamento dovranno garantire, a conclusione delle attività progettuali, il rispetto dei termini di cui alla normativa vigente, anche attraverso l'adeguamento, laddove carente, ad ulteriori requisiti strutturali e organizzativi previsti dall'Intesa, nonché l'adeguamento statutario, anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio, ai sensi dell'art. 1 comma 7 lett. c) della stessa.

3. Qualora dovessero intervenire provvedimenti di modifica alla vigente Intesa che incidano sotto il profilo sostanziale sui requisiti minimi richiesti, la Regione porrà in essere adeguate attività

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

informative e determinazioni al fine di consentire ai beneficiari gli adeguamenti progettuali necessaria al buon fine dell'intervento.

4. Il possesso dei requisiti di cui all'Intesa Rep. atti n. 9/CSR del 25 gennaio 2024 di modifica dell'Intesa Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, è elemento essenziale ai fini del riconoscimento del beneficio/incentivo economico, ma non per il rilascio dell'autorizzazione i cui requisiti sono previsti dalle rispettive DGR regionali.

Art. 5
Contenuto delle proposte progettuali

1. I progetti dovranno avere la durata massima di 12 mesi, nel rispetto delle finalità di cui al presente Avviso;
2. Le spese sostenute dovranno essere coerenti con il piano finanziario approvato e dovranno essere regolarmente documentate e quietanzate ai fini fiscali, nel rispetto della normativa vigente. Gli Enti locali dovranno rispettare le disposizioni che regolano l'attività della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di beni e servizi e utilizzo del personale;
3. I progetti finanziabili dovranno promuovere le seguenti attività:

a) PER I CAV:

- SERVIZI MINIMI GARANTITI
  - Colloqui telefonici, online e/o incontri in presenza;
  - Informazione: dopo un primo ascolto è importante dare le prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il Centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;
  - Orientamento sociale: sostegno, accoglienza e accompagnamento alle donne in situazioni di violenza attraverso colloqui strutturati volti a co-costruire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza;
  - Supporto psicologico: sostegno nell'elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere, i presidi sanitari di base ed i servizi territoriali aventi personale adeguatamente formato;
  - Supporto legale: colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale, di immigrazione e lavoro, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi dei procedimenti;
  - Raccordo con le case rifugio anche ai fini dell'inserimento.

- LAVORO DI RETE

  - Al fine di garantire alle donne e ai loro figli protezione sociale, reinserimento e interventi sanitari, il CAV partecipa alle reti territoriali interistituzionali. L'istituzione e il funzionamento della rete sono regolati da appositi protocolli o accordi con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici del territorio di riferimento coincidente con il territorio indicato nella pianificazione regionale.
  - Partecipa alle reti territoriali antiviolenza e laddove non già esistenti contribuisce a promuoverne la creazione al fine di garantire alle donne in situazioni di violenza e alle/i loro figlie/i un'adeguata informazione, protezione e assistenza, e il raggiungimento dell'autonomia economica, lavorativa e abitativa;
  - Promuove azioni di sensibilizzazione e conoscenza sul tema della violenza maschile contro le donne, a livello territoriale, inclusi i percorsi nelle scuole;
  - Contribuisce alla formazione delle operatrici dei servizi che a vario titolo entrano in contatto con le donne in situazioni di violenza, anche al fine di evitare fenomeni di vittimizzazione secondaria.

- PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- Il CAV assicura, ad ogni donna, un percorso personalizzato di protezione e sostegno, strutturato e definito con lei nel rispetto dei suoi tempi e della sua autodeterminazione.
-Il CAV si avvale della collaborazione della rete dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio per favorire un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento della violenza subita nelle sue diverse dimensioni sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico.
- Il CAV utilizza gli strumenti disponibili a livello nazionale per la valutazione del rischio.

a) PER LE CASE RIFUGIO:

- SERVIZI MINIMI GARANTITI

- La Casa garantisce gratuitamente protezione e ospitalità alle donne e alle/i loro figlie/i minori, salvaguardandone la riservatezza, l'anonimato, l'incolumità fisica e psichica, per i tempi previsti dal percorso personalizzato di uscita dalla violenza.
- La Casa, in collaborazione con il CAV antiviolenza e con la rete dei servizi territoriali, co-costruisce e attua nei tempi e con le modalità condivise con la donna ospitata il percorso personalizzato, provvedendo anche alla protezione e cura di eventuali minori a carico, sulla base della valutazione del rischio.
- La Casa partecipa alle reti territoriali antiviolenza e opera in maniera integrata con le FFOO e la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle donne e delle/i loro figlie/i, incluse quelle socio-abitative ed economiche.
- La Casa deve fornire nei confronti delle/dei figlie/i minori delle donne ospiti servizi di sostegno per il superamento della violenza subita o assistita, servizi educativi e di supporto scolastico, attraverso la rete territoriale in stretto raccordo con i servizi sociali degli Enti Locali.
- La Casa, insieme al CAV di riferimento della donna in fuoriuscita dalla violenza ed in stretta collaborazione con i servizi competenti del territorio di riferimento, deve garantire in condizione di sicurezza e protezione, gli incontri con le/i figlie/i eventualmente collocati presso altra struttura.
- La Casa deve possedere la Carta dei servizi.
- La Casa facilita il raccordo con i servizi amministrativi dell'ente locale al fine di istituire e garantire indirizzi fittizi per le donne che non devono essere rintracciate. Alle donne che chiedono protezione, in una città in cui non sono residenti e in cui decidano di fermarsi dopo l'uscita dalla Casa, deve essere garantita la possibilità di ottenere la residenza e contestualmente la possibilità della "presa in carico" da parte dei servizi sociali (es. se hanno figli minori o in situazione di indigenza).

1. È esclusa l'applicazione della mediazione familiare e di terapie di coppia per la gestione dei conflitti.
2. Le proposte progettuali potranno comprendere tutte le attività necessarie alla messa a regime del servizio così, come contemplate in valori percentuali nel successivo art. 6.

Art. 6
Spese ammissibili

1. L'eleggibilità delle spese attiene alla competenza cronologica e giuridica delle spese rendicontate e ne costituisce elemento essenziale, preliminare alla loro ammissibilità. Il "periodo di eleggibilità" corrisponde, pertanto, all'intervallo di tempo entro cui le spese devono essere effettivamente sostenute e quietanzate per poter essere ammesse a rendicontazione. Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di sottoscrizione della convenzione e fino alla conclusione delle attività (compresa eventuale proroga), termine oltre al quale non sarà certificabile nessuna spesa. Al "periodo di eleggibilità"

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

devono essere necessariamente riferite, anche da un punto di vista giuridico, tutte le spese documentate.

2. L'ammissibilità delle spese attiene alla coerenza sostanziale della documentazione contabile presentata con quanto previsto nel piano economico del progetto ammesso a contributo. I requisiti generali di ammissibilità sono riassumibili nei seguenti:

- l'intervento non deve essere finanziato con altri fondi pubblici e/o privati;
- la spesa deve essere effettivamente e definitivamente sostenuta e documentabile con giustificativo di pagamento;
- la spesa deve essere coerente con il budget di progetto.

1. I limiti percentuali individuati per alcune voci e macro-voci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta progettuale né successivamente, nella fase di realizzazione e di rendicontazione finale. Il superamento di tali percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti;

4.Sono finanziabili con il presente Avviso, le seguenti categorie di spesa, come specificamente indicate nel format di Piano finanziario allegato allo stesso, anche al fine del raggiungimento del possesso dei requisiti previsti dalla alla DGR n°539/2017 e dalla DGR n° 503/2019 e s.m.i. e dell'Intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022 e s.m. i., che è condizione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento:

I. Spese per la locazione dell'immobile, nel limite del 30% del costo totale del progetto;
II. Spese per interventi di manutenzione dell'immobile, nel limite del 75% del costo totale del progetto;
III. Spese per acquisto arredi, attrezzature e apparecchiature informatiche (computer, stampanti, scanner, ausili informatici, ecc.), apparecchiature necessarie alle attività di progetto (attrezzi, strumentazioni, macchinari, apparecchi, dispositivi, ecc.) nel limite del 20% del costo totale del progetto;
IV. Spese per risorse umane, interne ed esterne, fino al 75% del costo totale del progetto;
V. Spese per formazione degli/lle operatori/ici nel limite del 10% del costo totale del progetto;
VI. Spese viaggi e trasferte inerenti all'attività di progetto, fino al 5% del costo totale del progetto;
VII. Spese per acquisto materiali di consumo, fino al 5% della macroarea di riferimento;
VIII. Spese per utenze, non superiori al 20% della macroarea di riferimento;
IX. Nella voce di costo "Altro" del Piano finanziario allegato al presente avviso, nel limite del 5% del costo totale del progetto e/o della macroarea di riferimento, potranno farsi rientrare spese afferenti alla proposta progettuale non contemplate nel format allegato al presente avviso e comunque ammissibili in quanto connesse direttamente all'intervento finanziato.

5. Non sono ammissibili le seguenti spese:

a) gli oneri finanziari ovvero gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le spese e le perdite di cambio, gli altri oneri meramente finanziari;
b) le ammende, le penali e le spese per controversie legali in conseguenza di comportamenti che hanno dato origine a sanzioni amministrative, in conseguenza di violazioni di impegni contrattuali ed in conseguenza di azioni per la tutela di interessi lesi;
c) l'I.V.A., nel caso in cui la stessa sia recuperabile.

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

5. Le spese non previste nel Piano finanziario approvato, se pur in linea di principio ammissibili, non saranno in ogni caso riconosciute, se non preventivamente approvate;
6. I documenti di spesa devono essere riferiti esclusivamente alle attività finalizzate all'attuazione del progetto relative al periodo ammesso a finanziamento ed essere allegati in copia, previo debito annullamento degli originali dei titoli con dicitura "Spesa per € …. a valere sul progetto "….." di cui al DDS ……" e C.U.P. che sarà trasmesso dalla Regione successivamente all'ammissione a contributo da apporre con apposito timbro o a mano. Non si considerano documenti probatori le autofatture, le fatture pro-forma ed i preventivi;
7. Qualora il piano economico presentato preveda quote di cofinanziamento, le stesse dovranno essere integralmente rendicontate. Nel caso in cui il totale delle spese rendicontate risultasse inferiore a quello riportato nel quadro economico, la valutazione circa la loro ammissibilità avverrà rispettando la medesima proporzione originaria tra ammontare del contributo e quota di cofinanziamento;

Art. 7
Modalità di trasmissione della domanda di finanziamento e termini di presentazione

1. La domanda per accedere al finanziamento, sottoscritta dal legale rappresentante e corredata della documentazione di cui al comma 2 del presente articolo, dovrà:
   - essere redatta utilizzando lo schema allegato B) al presente Avviso;
   - pervenire, a pena di irricevibilità, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo: welfare.lw@pec.regione.calabria.it dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento e comunque entro e non oltre il giorno 30/09/2024;
   - recare nell'oggetto la denominazione del soggetto proponente seguita dalla dicitura: Interventi per riequilibrare la presenza di centri antiviolenza e case rifugio sul territorio della regione Calabria- DPCM 16 novembre 2023 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» - Annualità 2023.

2. La seguente documentazione da allegare alla domanda di partecipazione (allegato A), per farne parte integrante e sostanziale, dovrà pervenire in file corrispondenti ai format predisposti dalla Regione Calabria e acclusi al presente Avviso:

SEZIONE A) requisiti generali:

a) **Atto costitutivo e Statuto** debitamente registrati (ad eccezione Enti locali);
b) **Curricula** delle professionalità che si intende coinvolgere nella realizzazione delle attività di cui al presente Avviso. I cv, redatti sotto forma di autocertificazione, devono essere debitamente sottoscritti ed evidenziare competenze specifiche, formazione e esperienza nel trattamento delle donne vittime di violenza;
c) **Nota descrittiva** dell'immobile sede del/della CAV/CR, corredata da copia della **planimetria catastale e della visura**, con dettagliata descrizione degli ambienti e dei locali;
d) **Titolo di disponibilità** dell'immobile utilizzato per le attività oggetto del presente Avviso;
e) **Certificato di agibilità** o documento equipollente;
f) **Documento di valutazione dei rischi** (D.V.R.);
g) **Carta dei servizi** recante, altresì, orari e giorni di apertura e di accesso, nei locali dedicati e nelle modalità definite per tale attività;
h) **Organigramma** completo del/la CAV/CR, in ossequio alla normativa in vigore, con indicazione del personale impiegato e relative mansioni nonché, in caso di articolazioni

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

del Centro in più sportelli o punti di ascolto, prospetti recanti la diversa distribuzione del personale;

i) **Relazione sulle principali attività** in tema di contrasto alla violenza contro le donne realizzate dal soggetto proponente e dai partners di progetto (ad eccezione Enti locali);
j) **Autocertificazione** circa l'ubicazione della struttura e l'utilizzo di operatori/ici diversi/e da quelli impegnati nelle attività relative alle tipologie sopradette (nel caso in cui il soggetto proponente sia gestore di centri antiviolenza e/o case rifugio);
k) **Documentazione probante** ai fini dell'accesso al punteggio di cui al successivo art. 10 criterio valutativo b.1);
l) **Documentazione probante** ai fini dell'accesso al punteggio di cui al successivo art. 10 criterio valutativo b.2);
m) Copia del documento di identità in corso di validità del Legale Rappresentante (Tipo, numero, Ente che rilascia il documento, data di rilascio, scadenza).

SEZIONE B) documentazione di progetto:

n) **Formulario** di progetto sottoscritto dal legale rappresentante (Allegato C);
o) **Piano finanziario** redatto utilizzando esclusivamente lo schema e i parametri (Allegato D);
p) **Schede del personale** di progetto (Allegato E)
q) **Dichiarazione** di impegno a costituirsi in forma associata (Allegato F), ove prevista;
r) **Dichiarazione** attestante il possesso dei requisiti soggettivi di affidabilità giuridico-economico-finanziaria (allegato G), sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente e di ogni eventuale partner, corredata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
s) **Informativa** sul trattamento dei dati personali (allegato H);

3. La domanda di partecipazione e della documentazione sopra indicata dovrà essere sottoscritta da parte del legale rappresentante dell'Ente partecipante, con firma digitale ovvero con firma olografa accompagnata da un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
4. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura, o per qualsiasi altro motivo non imputabile all'Amministrazione stessa, non risultino rispettati i termini perentori di cui al comma 1.
5. Il presente Avviso ed i relativi allegati sono reperibili sul sito istituzionale della Regione Calabria www.regione.calabria.it alla sezione "Bandi e Avvisi di gara" e nell'area tematica del Dipartimento Salute e Welfare.

Art. 8
Cause di irricevibilità e di inammissibilità

1. Saranno considerate irricevibili ovvero inammissibili ed escluse dalla valutazione, le proposte progettuali, fatti salvi i casi di applicabilità dell'istituto del Soccorso Istruttorio:

- prive dei requisiti previsti dall'art.3 di cui all'avviso;
- pervenute all'Amministrazione procedente oltre il termine di cui al precedente art. 7;
- che prevedano lo svolgimento di attività diverse da quelle previste all'art. 5;
- nei casi di mancata osservanza di tutti i termini del presente Avviso.

Art. 9
Responsabile del procedimento

1. Il Responsabile del procedimento è la D.ssa Ismene Barbara Cipolla, contattabile a mezzo mail per informazioni e comunicazioni al seguente indirizzo: ismene.cipolla@regione.calabria.it;

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

2. Il Responsabile del procedimento provvede d'ufficio alla verifica delle domande pervenute, con riferimento alla regolarità della trasmissione, al rispetto dei termini di scadenza previsti dal presente Avviso ed alla ammissibilità delle stesse, secondo quanto previsto dal presente Avviso;
3. Conseguentemente, il Responsabile del procedimento procede alla trasmissione delle domande ritenute ammissibili alla Commissione interna di valutazione - di seguito Commissione – costituita ai sensi del successivo art. 10;
4. Il Responsabile del procedimento provvede a comunicare al soggetto proponente l'esclusione per taluna delle cause di cui all'art. 8 del presente Avviso, al termine delle operazioni di verifica di cui al precedente comma 2.

Art. 10
Commissione interna di valutazione

1. Le proposte progettuali ammesse sono valutate da una Commissione interna composta almeno da tre componenti, tra cui uno con funzioni di Presidente, appositamente nominata con provvedimento dirigenziale successivamente alla scadenza del termine prescritto per l'invio delle domande.
2. La Commissione procederà a valutare i singoli progetti e ad attribuire loro un punteggio secondo i criteri di valutazione di cui al successivo art. 11. All'esito della valutazione la Commissione redigerà una graduatoria.
3. La graduatoria conterrà l'elenco dei progetti valutati in ordine decrescente di punteggio attribuito fino ad un massimo di 100 punti, che saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Non saranno ammessi a finanziamento i progetti che avranno conseguito un punteggio inferiore a 60/100.
4. Nel caso in cui due o più progetti conseguano il medesimo punteggio, occupando nella rispettiva graduatoria una posizione tale da non permettere l'ammissione al finanziamento di tutti i progetti con pari punteggio, l'ordine di posizione nella graduatoria sarà determinato dall'ordine cronologico di presentazione della domanda.
5. Al fine di porre in essere le attività volte a riequilibrare la presenza di "Centri antiviolenza" e "Case rifugio" sul territorio della regione Calabria sarà ammesso a finanziamento massimo numero uno intervento (CAV e CR) per comune (quello avente punteggio maggiore).
Il progetto avente punteggio minore potrà essere finanziato in caso di assenza di altre istanze ammissibili al finanziamento nella stessa categoria.
6. Nell'eventualità in cui vi siano rinunce all'utilizzo delle risorse, la Regione provvederà alla riassegnazione delle stesse scorrendo la graduatoria.
7. La Regione Calabria si riserva di:
- procedere all'aggiudicazione anche in presenza di un solo progetto idoneo;
- non procedere all'aggiudicazione se nessun progetto risulti idoneo in relazione alle finalità del presente Avviso;
- sospendere, reindire o non aggiudicare la Procedura motivatamente;
- non stipulare motivatamente il contratto anche qualora sia in precedenza intervenuta l'aggiudicazione.

1. Alla Commissione, per i soli centri antiviolenza, spetta il compito di effettuare l'accertamento tecnico amministrativo, successivamente alla formale comunicazione di chiusura delle attività di progetto, a cura del soggetto attuatore beneficiario del finanziamento.
2. Le graduatorie saranno pubblicate sul sito internet della Regione, www.regione.calabria.it alla sezione "Bandi e Avvisi di gara" e nell'area tematica del Dipartimento Salute e Welfare.

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Art. 11
Attribuzione dei punteggi

A conclusione della fase di verifica dell'ammissibilità, la Commissione procederà alla valutazione delle proposte ritenute ammissibili, secondo i criteri di cui alla seguente griglia:
Punteggio max 100 punti.

DESCRIZIONE DEL CRITERIO	PUNTEGGIO
A. QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	**Punti max 55**
a.1 Presentazione, metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione, livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale	punti max 15
a.2 Lavoro in rete: programmi inseriti in un sistema più ampio di intervento contro la violenza di genere	punti max 10
a.3 Impatto potenziale del progetto	punti max 10
a.4 Programmi contenenti rilevazioni continue e sistematiche dei dati sulle donne prese in carico, i percorsi realizzati e i loro esiti	punti max 10
a.5 Esperienze, adeguatezza quali-quantitativa e coerenza dei profili delle risorse umane che si intendono coinvolgere per la realizzazione delle attività;	punti max 5
a.6 Attività specifiche per la formazione del personale sulla violenza di genere, sul concetto di identità di genere, alle dinamiche di potere, all'esistenza di stereotipi e pregiudizi legati al genere, gli strumenti di valutazione del rischio e recidiva, i dispositivi legali	punti max 5
B. SOGGETTI PROPONENTI	**Punti max 20**
b.1 Esperienza e competenze maturate nei servizi di accoglienza e trattamento delle donne che hanno subito violenza di genere[2]	punti max 10
b.2 Qualità del partenariato (associazioni, organismi ed Enti) con documentata esperienza in specifici interventi di recupero e di accompagnamento delle donne vittime di violenza[3]	punti max 10
C. SOSTENIBILITÀ DEI COSTI PROGETTUALI E DI REALIZZAZIONE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI	**Punti max 5**
c.1 Coerenza tra le voci di costo e i risultati attesi	punti max 5
D. ULTERIORI ELEMENTI	**Punti max 20**
d.1 Potenziamento di CAV/CR in aree territoriali carenti di tali servizi	punti max 20
TOTALE	**100**

Art. 12

2 Ai fini della valutazione prendere in esame la documentazione di cui all'art.7, c.3, Sezione A) lett. k) del presente Avviso. In mancanza di atti e documenti aventi valore probante a giudizio della Commissione, la valutazione non potrà essere espressa ed il punteggio sarà pari a zero

3 Ai fini della valutazione prendere in esame la documentazione di cui all'art.7, c.3, Sezione A) lett. l) del presente Avviso. In mancanza di atti e documenti aventi valore probante a giudizio della Commissione, la valutazione non potrà essere espressa ed il punteggio sarà pari a zero

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dei progetti

1. Il progetto finanziato dovrà essere avviato entro 30 gg. dalla stipula della convenzione che disciplinerà i rapporti tra la Regione e il Soggetto richiedente, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata.
   Lo schema di convenzione verrà approvato con il decreto di approvazione della graduatoria. All'atto della sottoscrizione della Convenzione gli Enti ammessi dovranno, altresì, sottoscrivere il patto d'integrità approvato con DGR 33/2019;
2. Nel caso di presentazione del progetto da parte di un'associazione temporanea di scopo (ATS), il responsabile capofila dovrà trasmettere l'atto costitutivo della stessa prima della sottoscrizione della Convenzione;
3. La durata del progetto è stabilita in max 12 mesi, decorrenti dalla data di avvio delle attività. Eventuali proroghe del termine finale, previsto per la conclusione delle attività progettuali, potranno essere concesse per una sola volta su richiesta del soggetto proponente, senza oneri aggiuntivi a carico della Regione Calabria, valutate le motivazioni addotte e in presenza di cause non imputabili al soggetto beneficiario, impreviste o imprevedibili.
4. La richiesta di proroga, debitamente motivata, dovrà in ogni caso pervenire, pena l'inammissibilità della richiesta stessa, a mezzo PEC, al Settore competente entro il trentesimo giorno antecedente il termine già previsto della chiusura del progetto e l'Amministrazione potrà avvalersi di quanto previsto dall'art. 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
5. Il soggetto beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, può richiedere, con istanza motivata, l'autorizzazione al Settore competente per rimodulazioni finanziarie che non alterino le impostazioni e le finalità del progetto valutato senza ulteriori oneri aggiuntivi per la Regione Calabria;
6. Sono ammessi adeguamenti finanziari, pur nel rispetto delle attività progettuali previste all'intervento valutato, con le seguenti regole:
   - all'interno della singola macro-voce di spesa indicata nel piano finanziario, dandone formale comunicazione al Settore competente;
   - entro i limiti del 20% tra macro-voci di spesa previa autorizzazione del Settore competente;

1. Per la stipula della Convenzione, il soggetto beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:
   - Atto costitutivo e statuto dell'eventuale ATS, redatta con scrittura privata autenticata;
   - C.U.P. (nel caso di ente privato sarà generato dalla Regione, nel caso di ente pubblico, da quest'ultimo);
   - dichiarazione di conto corrente dedicato;

1. Il finanziamento, fino alla quota massima richiesta e approvata, verrà erogato:
   a) in un'unica soluzione, a conclusione delle attività e solo a seguito della verifica con esito positivo, da parte della Regione, della rendicontazione delle spese sostenute e della regolarità della contributiva (D.U.R.C.);
   b) in alternativa, a formale richiesta del beneficiario, in due soluzioni e cioè:
      1) La prima, pari al 80% del contributo totale concesso, sarà erogata a richiesta, successivamente alla stipula della Convenzione:
         - a formale richiesta;
         - previa verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C.);
         - previa stipula di apposita fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a garanzia del 100% dell'importo anticipato (il costo della polizza può essere riconosciuto ai fini della rendicontazione del finanziamento). Lo svincolo della

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

garanzia sarà effettuato a seguito di verifica con esito positivo della rendicontazione finale delle spese sostenute.

1) Il restante 20% concesso verrà erogato a fine attività, a seguito della verifica con esito positivo, da parte della Regione, della rendicontazione del 100% delle spese sostenute e della regolarità contributiva (D.U.R.C.).

1. Ai fini dell'erogazione del saldo, il soggetto proponente dovrà presentare, entro e non oltre 30 giorni dalla data di chiusura del progetto, formale richiesta di erogazione sottoscritta dal legale rappresentante, corredata da una relazione sullo stato di avanzamento delle attività e dalla seguente documentazione:

a) rendicontazione a costi reali redatta per macroaree e per relative singole voci di spesa in coerenza con l'impostazione del piano finanziario approvato, debitamente firmata in ogni pagina dal legale rappresentante;
b) documentazione delle spese sostenute riconducibili al piano finanziario approvato (in originale). Per quanto attiene al finanziamento erogato in forma di anticipazione le spese sostenute dovranno essere dimostrate mediante la presentazione degli originali delle fatture quietanzate, ex articolo 6 della legge del 13 agosto 2010, n.136, attraverso bonifico bancario o altro strumento comunque idoneo ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari. Per quanto riguarda le spese a saldo dovranno essere documentate mediante la presentazione di copia conforme degli impegni sostenuti (contratti del personale, time sheet, ecc.), con allegata dichiarazione ai sensi di legge di presentare copia conforme delle spese quietanzate entro 30 gg. dalla liquidazione del saldo;
c) dichiarazione del regime I.V.A. applicato o eventuale esenzione;
d) dichiarazione di regolarità e congruità delle spese effettivamente sostenute;
e) dichiarazione sulla detraibilità/indetraibilità dell'I.V.A.;
f) documentazione necessaria al rilascio dell'autorizzazione al funzionamento.

La documentazione di cui ai commi precedenti dovrà essere inviata in originale.

1. Nel caso in cui risulterà, dalla documentazione presentata, un ammontare di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo sarà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute.

2. È esclusa la presentazione di documentazione relativa a spese effettuate in contanti o in altre forme di pagamento non direttamente attribuibili al beneficiario (come nel caso di acquisti di beni o di piccole attrezzature). Non sono pertanto ammessi quali giustificativi di spesa scontrini o generiche "note di debito", a prescindere dalla loro data di emissione.
I rimborsi chilometrici sono calcolati in base alle vigenti tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI. I rimborsi non possono riguardare spese per viaggio forniti a soggetti diversi dal soggetto rimborsato. Le altre spese di viaggio sono attestate da titoli di trasporto pubblico e da ricevute di pagamento di pedaggi autostradali. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione per eventuali controlli fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal soggetto rimborsato.

3. Con particolare riferimento ai costi di "personale", sempreché utilizzato in specifiche mansioni (anche amministrative) connesse al progetto, i relativi costi possono essere riconosciuti solo se accompagnati da:

- Atti procedurali di evidenza pubblica per l'individuazione del personale (ove previsti);
- Copia del contratto relativo al personale impiegato;
- Ordine di servizio per l'assegnazione della risorsa umana alla specifica attività di progetto;
- Copia dei cedolini/nota di debito/fattura;
- Elenco giorni e orari delle attività svolte (time-sheet operatori);

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- F24, debitamente quietanzati, a dimostrazione del versamento delle ritenute (art. 68 del 16 Reg. UE n. 1303/2013),

4. Le spese sostenute per il personale volontario sono regolamentate dal D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117_Codice del Terzo Settore.

5. In ogni caso, a conclusione delle attività di progetto, l'erogazione del saldo delle spese sostenute sarà subordinata al rilascio dell'autorizzazione al funzionamento, il cui diniego comporta la revoca del finanziamento con conseguente restituzione delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipazione.

6. Il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento resta subordinata alla verifica del possesso dei requisiti di cui alla DGR 503/2019 e ss.mm.ii. e dell'Intesa vigente.

Art. 13
Particolari obblighi per i beneficiari

1. I beneficiari devono rendicontare le spese sostenute durante l'arco di espletamento delle attività progettuali, nel rispetto delle norme regionali, nazionali e comunitarie applicabili;

2. A pena di revoca del finanziamento, il beneficiario deve agevolare il monitoraggio della spesa ed i controlli di tutti organi competenti e denunciare tempestivamente ogni illecito penale di cui sia venuto a conoscenza;

3. I beneficiari relazionano e inviano dati di monitoraggio con cadenza almeno trimestrale alla Regione con le modalità che quest'ultima riterrà più opportune;

4. Si obbliga alla raccolta dei dati circa gli accessi e i servizi resi. Si obbliga, inoltre, al rispetto della privacy dell'utenza e al trattamento dei dati personali nei termini previsti dalla normativa vigente;

5. I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, pena la non ammissibilità delle spese fino alla revoca del finanziamento.

6. I CAV e le Case Rifugio ammessi a finanziamento, devono garantire, a pena di revoca delle risorse pubbliche assegnate, l'attività per un periodo di tempo almeno pari a quello per il quale è stato erogato il finanziamento e devono garantire l'adempimento di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di trasparenza, pubblicando sui propri canali di comunicazione la misura del finanziamento ricevuto.

Art. 14
Trattamento dei dati personali e tutela della privacy

Ai sensi degli art. 13 del Regolamento UE 2016/679 del 26/04/2016 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, le informazioni, i dati e le notizie e le dichiarazioni acquisite, di natura personale, saranno trattati esclusivamente per l'espletamento del procedimento di cui al presente avviso dalla Regione Calabria, in qualità di titolare, nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 e del Decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali". L'Interessato può conoscere come verranno trattati i propri dati utilizzati dal Titolare esaminando l'informativa allegata al presente Avviso (Allegato H).

Art. 15
Controlli e verifiche sull'attuazione del progetto

1. La Regione Calabria si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori. La Regione Calabria rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.

2. Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

a) l'utilizzo del finanziamento per finalità diverse da quello per cui è stato concesso;
b) lo sviluppo difforme del progetto senza la preventiva approvazione da parte dell'Amministrazione regionale;
c) la perdita del requisito soggettivo;
d) la mancata trasmissione del rendiconto finale;
e) la mancata osservanza di tutti i termini previsti dal presente Avviso e del Patto di integrità;

Art. 16
Altre informazioni

1. I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica certificata all'indirizzo welfare.lw@pec.regione.calabria.it non oltre i 5 giorni antecedenti il termine ultimo previsto per la presentazione dei progetti, indicando nella voce "oggetto" l'articolo o gli articoli dell'Avviso sui/l quale si intende avere informazioni.

2. Le risposte a quesiti di interesse generale saranno pubblicate sul sito internet www.regione.calabria.it alla sezione "Bandi e Avvisi di gara".

3. Per tutto quanto non direttamente previsto e disciplinato dal presente Avviso si fa rinvio alle norme regionali, nazionali e comunitarie vigenti.

Art. 17
Responsabilità di informazione

1. Costituisce primaria responsabilità del beneficiario utilizzare tutte le misure di informazione e di comunicazione riportando un riferimento al finanziamento che sostiene il progetto ed eventuali altri riferimenti forniti dalla Regione;

2. Durante l'attuazione di un intervento all'esterno, il soggetto proponente informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal finanziamento:

- fornendo, sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati;
- collocando almeno una locandina/poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario ed il logo della Regione Calabria, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio;

3. Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un intervento all'esterno deve contenere una dichiarazione da cui risulti la fonte di finanziamento. Per i progetti che comportano l'acquisto di uno o più oggetti fisici (ad esempio PC, stampanti, ecc.), è richiesto di apporre sugli stessi un'etichetta recante i termini dell'Avviso di riferimento.

Art. 18
Foro Competente

Per tutte le controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Catanzaro.

Art.19
Riferimenti normativi

- Consiglio d'Europa- Raccomandazione Rec (2005)5 Comitato dei Ministri agli stati membri per la protezione delle donne contro la violenza, par. 50-53 "Programmi di intervento con gli autori";

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- Legge 19 luglio 2019, n. 69 (recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere") denominata "Codice Rosso";
- Legge 27 giugno 2013 n.77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta ad Istanbul l'11 maggio 2011";
- Legge 15 ottobre 2013, n. 119, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
- Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015;
- Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 novembre 2017;
- Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023 approvato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 17 novembre 2021;
- Intesa, Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;
- Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77;
- D.G.R. n. 539 del 15/11/2017 che approva le linee guida sulle modalità di censimento e sui criteri per il riconoscimento dei CAV;
- D.G.R. n. 503 del 25 ottobre 2019 che approva il Regolamento n.22/2019 Autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socioassistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità", con relativo allegato A requisiti generali, strutturali, professionali, organizzativi delle strutture socioassistenziali, tipologia di utenza capacità ricettiva e modalità di accesso/dimissioni" e allegato 1 "Tipologie strutture rette modalità di calcolo" e ss.mm.ii;

Cod. Proposta 58155
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.